

L'articolo fa seguito ad un altro del giorno precedente (non ancora in nostro possesso) dove si annunciava la consegna del bunker di Affi dalla Nato al Ministero della Difesa. La giornalista si lamenta del fatto che le amministrazioni locali non fossero state informate del fatto, ma è una cosa normale, in quanto la procedura era iniziata solo poche settimane prima, con l'invio della lettera di rito dal Comandante dello Sdnei (Support Detachment North East Italy), responsabile del bunker, sulla sua scala gerarchica (Verona-Napoli-SHAPE-Bruxelles-Roma SMD-Roma SME). La comunicazione iniziale del Comandante dello SDNEI proponeva la data dell'1/4/2007 per il passaggio, dopo quasi 6 mesi dall'invio della notifica (ottobre 2006). Verso febbraio 2007 però lo SMD chiese di posticipare il passaggio di un anno (quindi ott 2007) dalla notifica, utilizzando per intero l'anno che la normativa NATO prevede per la restituzione delle infrastrutture alla nazione ospitante (HOST NATION).

La giornalista parla di un'estensione del bunker di 26.000 mq, cosa non vera. E' di circa 13.000 mq, dei quali circa 4.000 mq di stanze e locali, il resto per la zona impianti ed i corridoi. Inoltre vi è presente solo un montacarichi per spostare carichi pesanti fra il PT ed il 1° piano. La Nato non era più interessata al sito non per i costi di mantenimento ma per un ridimensionamento del numero di bunker a sua disposizione, non più necessari dopo la fine della Guerra Fredda.

La giornalista ha ragione per quanto riguarda il disinteresse del Ministero della Difesa a tenerlo operativo, decisione che aveva manifestato per iscritto allo SDNEI il 28/12/2006, un paio di settimane prima dell'articolo. Probabilmente questa notizia si deve essere diffusa a macchia d'olio, in quanto stava decadendo il segreto militare sul bunker.

Il sindaco di Affi aveva in effetti inviato in data 4/1/2007 richiesta al Comandante dello SDNEI di poter visitare il bunker, richiesta a sua volta inoltrata al comando superiore con proposta favorevole. Però i tempi non erano ancora maturi, in quanto nel bunker erano ancora installate apparecchiature TOP-SECRET. La successiva richiesta del sindaco di Affi del 5/4/2007 trovò esito favorevole.

La giornalista Annamaria Schiano era la corrispondente de L'Arena per il Garda-Baldo. Per diversi anni ha seguito le vicende del bunker con interessanti articoli, per poi passare al Corriere del Veneto.

Commento redatto dalla Redazione Storica, sulla base di documenti e testimonianze.

Verona 30/08/2025